

Brividi d'epoca

Cronaca di un pomeriggio di ghiaccio

Prendete una bella giornata di sole, sedici gradi sotto lo zero, quattrocento chilometri di passi alpini riaperti per l'occasione e da percorrere in buona parte in notturna a bordo di auto d'epoca: questa è la formula per ottenere la WINTER MARATHON alla quale ho assistito il ventidue gennaio di quest'anno.

Equipaggiate con pneumatici chiodati, quasi tutte perfette in ogni particolare, tirate a lucido e con ogni singola vite probabilmente controllata e serrata a fondo, le anziane



vetture non sono state le protagoniste principali di questa avventura, ma i loro conducenti e rispettivi navigatori. Anzi rispettabili: altorchè mollare gli ormeggi al crepuscolo e sfidare venti selvaggi che fan tremare gli infissi, WINTER MARATHON



è di più. Percorrerla a bordo di un'auto è umano, di un'auto scoperta attrezzata però come Cesare Maestri, è comprensibile, ma di una scoperta con appena un colbacco in testa ed un paio di baffi appena più in basso, noo, mi sfugge qualcosa; temo appunto che in quel caso qualcosa di svitato ci sia e possa essere il conducente e forse oltre agli additivi per il radiatore necessita uno speciale per il pilota; questo non lo sapremo mai: sono state le solite prove cronometrate (con fotocellula anziché il pressostato), ma non la prova del palloncino. Dopo aver assistito alla partenza di un buon numero di vetture dalla piazzetta principale di Madonna di Campiglio decido di seguire il resto dell'evento più su a Passo Carlo Magno. Qui gli equipaggi sfilano veloci, mentre il sole cala e la temperatura lo segue,

la strada scende insidiosa verso Folgarida.

E' tempo di tornare, mi divido dall'allegra compagnia, giro la macchina verso sud e ripercorro i duecento e passa chilometri che mi separano dalla mia calda abitazione. Rientrato a casa è

vivo il ricordo della giornata appena trascorsa e dopo aver cenato mi riguardo gli scatti fotografici eseguiti e penso al lavoro di braccia sui tornanti innevati che avranno dovuto eseguire i piloti per poter guadagnare un felice traguardo.

Temerarietà? Ardimento? O voia ad pan brusc? Chi ama la guida e le sfide ha motivazioni diverse ovviamente dall'ultima ipotesi, ma sicuramente si può affermare che trattasi di una gara di regolarità per auto d'epoca estrema. A chi legge l'ardua sentenza, buona guida a tutti.

Carlo Marchesi

